

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana, Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## LA PRIMA GIORNATA DI CRISI

Le consultazioni della Corona - Voci e commenti

### Chiarificazioni ed intorbidamenti Turati andrà al Quirinale

Si può non condividere, come noi non condividiamo, le idee del discorso Mussolini alla Camera, ma bisogna riconoscere che esso è stato un scatto di sincera sincerità. Nella mobilità estrema delle sue manifestazioni politiche — mobili e in cui non mancano atteggiamenti generosi — egli ha di queste irruenze di franchezza. Ha confessato che il partito fascista è costretto — costretto dalle condizioni della propria vita — ad azioni che indeboliscono l'autorità dello stato; ha confessato il carattere insurrezionale del fascismo che non è superato e forse non lo sarà; ha confessato indirettamente la base sulla quale potevano svolgersi le violenze fasciste, facendone risalire la responsabilità al Governo del quale sapeva gli ordini emanati di non isparare sangue anche quando fosse necessario per la tutela dell'ordine pubblico violato in flagrante. Dichiarò la sua solidarietà politica coi funzionari pubblici e con quegli elementi della magistratura che Facta in realtà aveva intaccato, e quando il popolare Gronchi gli chiese quante pressioni avesse fatto sulla magistratura, ammise che almeno una volta ne aveva fatte. Ammise sopra tutto che il pudore politico e morale doleva vietare al fascismo il duplice ruolo di sostenitore del governo e Montecitorio di forza insurrezionale nel Paese.

ROMA, 20 (per tel.) — L'on. Turati sarà molto probabilmente chiamato a consulto dalla Corona, in rappresentanza della fazione collaborazionista del gruppo parlamentare socialista. Della cosa si è già occupata stasera la riunione dei socialisti collaborazionisti e venne rimandata la decisione ad una adunanza che verrà tenuta domattina.

L'on. Turati deve essere consultato dalla Corona anche per ragioni di protocollo.

La Corona consulta per i vari gruppi della Camera il rispettivo vicepresidente, quando c'è. Ora il vicepresidente socialista, on. Casalini, è malato. Dei due segretari — Agostinone e Vella — uno è assente da Roma, l'altro è anticollaborazionista. Al Re non rimane che far chiamare il decano dei deputati socialisti, disposti alla collaborazione. Tanto più fu il Turati a parlare per essi — primo firmatario della mozione — contro il Ministero.

### La democrazia sociale

ROMA, 20 (per tel.) — Si è riunito oggi il gruppo della democrazia sociale sotto la presidenza dell'on. Di Cesaro. Diede mandato al Direttore di mantenersi in contatto con gli altri gruppi delle sinistre.

### Per chi telegrafa

ROMA, 20. — Chi desidera che i suoi telegrammi non vengano inviati per radio ma per filo apponga l'indicazione «per filo»; chi li desidera per radio deve apporre l'indicazione «via radio».

### Le Unioni del Lavoro della Lombardia solidali nello sciopero

MILANO, 20 (n.) — La giornata di sciopero è passata calma. Si ebbe solo un incidente a Porta Garibaldi tra fascisti ed operai, ma senza serie conseguenze. Il Prefetto fece rientrare nella campagna squadre fasciste apparse in città. L'Unione del Lavoro e il Sindacato Tessili (organizzazioni bianche) proclamarono anch'essi lo sciopero di solidarietà contro le violenze fasciste. Così l'Unione del Lavoro di Como e quella di Bergamo. Nessun incidente. Non sono però usciti i giornali.

A Novara si è insediato il Commissario Prefettizio.

### Mons. Cattarossi dal Papa

ROMA, 20 (per telef.) — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza dopo i vescovi di Larissa e Piraspol, mons. Giosué Cattarossi, vescovo di Beluno.

Ha poi ricevuto mons. Mariano, promotore della fede.

### Le carte di Aleardo Aleardi donate alla città di Verona

BOLOGNA, 20. — Tutta la raccolta delle carte aleardiane, contenente secolari ricordi di famiglia, nomine e diplomi, manoscritti di componimenti lirici e drammatici e diti e inediti, appunti di studio, corsi accademici di estetica e storia dell'arte, e un carteggio di più migliaia di lettere intime e di umini illustri (Tommaso, Dall'Ongaro, Settembrini, Amari, Zanardelli, ecc.), è stata finalmente assicurata alla natia città di Verona, per il vivo ed energico interessamento del prof. comm. G. M. Ferrari, della R. Università di Bologna.

Le preziose carte, alla morte del Poeta, pietosamente riunite dalla sorella Bice, ed da Firenze le portò in due baui a Marcelline (Vicenza), in seguito passarono al comm. Augusto Zanella direttore di questa sede della Banca d'Italia, il quale ne ha fatto generoso e munifico dono, che lunedì u. s., alla presenza del prof. Ferrari e del dott. comm. A. Sorbillo, bibliotecario dell'Archiginnasio, è stato preso in consegna, con elette parole, dal sindaco di Verona, dottor Albano Pontedera, assistito dal cav. avv. Fassio, segretario del comune.

I cari cimeli passano, così, in perpetuo alla custodia illuminata e discreta della Biblioteca comunale di Verona.

### Le dimissioni presentate ai due rami del Parlamento

Applauso indicativo a De Nicola

ROMA, 20 — De Nicola aprè la seduta della Camera alle 15. Si ha il processo verbale con dichiarazioni di voto di alcuni deputati ieri non presenti e quindi Presutti presenta la relazione sull'esercizio provvisorio.

Colla formula rituale Facta comunica che in seguito al voto di ieri il ministero ha presentato le sue dimissioni al Re che si è riservato di deliberare.

Il ministero rimane in carica, come di consueto, fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Una votazione secreta con 238 voti contro 22 si decide la discussione immediata dell'esercizio provvisorio fino al 31 agosto, che viene approvato senza discussione. E' approvato anche allo scrutinio segreto.

Il Presidente De Nicola avverte che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 16.5.

Quando De Nicola lascia il suo seggio è salutato da vivissimi generali applausi, che qualcuno vorrebbe interpretare come una eventuale indicazione alla Corona.

### Le consultazioni iniziate

ROMA, 20 (per telef.) — Oggi sono cominciate le consultazioni della Corona per la soluzione della crisi. Il Re si è recato stamane al Quirinale alle 8,30 per la consueta firma dei decreti. La firma è durata fino alle 10,30.

Nel pomeriggio alle 18 il Re ha ricevuto i presidenti delle due assemblee legislative e cioè gli on. Tittoni e De Nicola.

ROMA, 20 — Alle ore 18 fu ricevuto il presidente del Senato e alle ore 18,30 il Presidente della Camera.

### Stregio alla bandiera italiana a Suez

SUEZ, 20 — Alcuni impiegati del telegrafo e tre militari inglesi avanzati hanno strappato la bandiera della casa degli italiani a Suez. L'alto commissario britannico ha espresso il più vivo rimprovero al regio ministro italiano ai Cairo, ha aperto una rigorosa inchiesta ed ha promesso la esemplare punizione dei colpevoli.

### Volpi in congedo

TRIPOLI, 20 — E' partito in congedo per l'Italia il governatore conte Volpi ossequiato dalle autorità e salutato da una immensa folla che gli ha fatto una entusiastica dimostrazione.

## La nuova Germania

L'attenzione di tutto il mondo è in questi giorni rivolta verso la Germania, dove indubbiamente sotto le ceneri c'è il fuoco, dal quale o prima o poi divamperà sulla misera Europa un nuovo incendio distruggitore.

L'assassinio di Rathenau, il tentato omicidio di Harden, la reazione monarchica in Baviera, la domanda di moratoria, il crollo del marco, l'accordo colla Russia sono fenomeni che danno seriamente da pensare, specialmente a questi Stati, che sanno di avere colla Germania un conto aperto.

Per spiegarci le cause delle convulsioni, che agitano attualmente il popolo tedesco e per intravedere i piani e le aspirazioni della nuova Germania, fa d'uopo ricordare la storia del suo passato.

Il popolo della vecchia Germania era monarchico e dinastico, conservatore e nazionalista per eccellenza, imperialista in sommo grado, militarista ed antisemita.

Era monarchico e dinastico per tradizione e per gratitudine. Gli Hohenzollern scesi dal loro piccolo trono di Prussia, come i nostri Savoia dal Piemonte, fra le discordie stirpi tedesche, avevano saputo unire in uno Stato solido e potente. Ogni tedesco vedeva nella monarchia e nel trono il simbolo dell'agnognata unità della patria e della raggiunta grandezza. Fu così che il popolo poté perdonare a quel maitoide prepotente, che fu l'ultimo Guglielmo, il calcio dato a Bismark, che pur tanto aveva meritato della patria; fu così che tutta la nazione la seguì nella sua pazza impresa di sfida a tutto il mondo.

Bisogna anche riconoscere che il regime monarchico meglio di ogni altro si adattava allo spirito ed a certe qualità innate al popolo tedesco, quali l'obbedienza, la disciplina e l'ordine. Democrazia e socialismo progredivano a passi di lumaca ed erano più che altro intesi in forma dottrinarie, mentre all'atto pratico li vediamo schierarsi con entusiasmo a fianco del Kaiser in favore della guerra.

Il nazionalismo il più prepotente in casa propria e l'imperialismo il più invadente fuor dei confini erano dogma di ogni tedesco: Deutschland überal! Guai alle minoranze eterostiche che per loro disgrazia erano comprese nel Reich: coi più barbari mezzi venivano germanizzate! Si era giunti all'altezza di ogni tedesco: non voler imparare, né parlare lingue straniere, perché la tedesca doveva essere compresa e parlata da tutto il mondo civile!

Esercizio e fotta erano gli idoli della Nazione: ed il sostegno del trono, erano le sette colle quali il Giove Guglielmo faceva ogni tanto tremare il mondo, mentre il popolo fremeva d'orgoglio. Esercizio e fotta erano le colonne del nazionalismo e dell'imperialismo erano le spade della gran Germania, che doveva un giorno prostrare la Francia e trarrebbe all'odiata Albione l'egemonia sul mondo.

Antesemita era in Germania ogni buon tedesco fin dalla nascita. L'ebreo era considerato un forestiero, un intruso di nazionalità e di religione diversa, un parassita, un essere inferiore (mindewertig) e gli si negava perfino il diritto di soddisfazione cavalleresca (satisfactionsunfähig). Mi dilungherò anzi a raccontare un episodio di cui sono stato testimone, episodio che servirà ad illustrare la mentalità in proposito ed a far comprendere la psicologia degli attentati ai due ebrei, Rathenau e Harden.

Viaggio prima della guerra in Germania lungo il confine polacco e mi trovavo in un scompartimento dove sedevano due studenti polacchi, un ufficiale di nazionalità e di religione diversa, un parassita, un essere inferiore (mindewertig) e gli si negava perfino il diritto di soddisfazione cavalleresca (satisfactionsunfähig). Mi dilungherò anzi a raccontare un episodio di cui sono stato testimone, episodio che servirà ad illustrare la mentalità in proposito ed a far comprendere la psicologia degli attentati ai due ebrei, Rathenau e Harden.

Ed ecco conservatori e nazionalisti alla riscossa! Ecco formarsi in tutta la Germania una fitta rete di società segrete le quali sotto manto diverso, hanno l'unico scopo di coltivare l'idea monar-

### chiesta ed ha promesso la esemplare punizione dei colpevoli.

Ma gli ebrei avvezzi da secoli alle oppressioni sopportavano con rassegnazione umiliazioni e persecuzioni e restavano in Germania a dispetto degli antisemitismi. Anzi coll'intelligenza, colla tenacia e coll'astuzia propria della loro razza cercavano di farsi strada ed aspettavano il momento di render la pariglia ai loro oppressori. Molti ebrei ricchi erano riusciti ad imporsi nel mondo finanziario avevano conquistato posizioni eminenti nell'industria e nel commercio nel giornalismo e raggiunta la meta per non perder l'equilibrio si erano battezzati ed erano entrati nelle file dei nazionalisti: l'oro aveva vinto l'antisemitismo. Gli ebrei poveri, si schieravano invece nei partiti rossi acconfessionali ed aspettavano... il soll dell'avvenire.

### Ma vennero le sconfitte, venne la fame ed il bronzo Marte tutonico incominciò a mostrar le crepe. A questi primi segni di debolezza anche l'eterogeneo connubio dei guarafondai si sciolse.

Gli oppressi, socialisti ed ebrei, sollevarono il capo: era giunto il momento proprio il momento di debolezza agognato; i dominanti potevano venir atme ed il bronzo Marte tutonico incominciò dietro il fronte, entro i confini della patria, la sorda guerra del disfattismo. La formula di Wilson, della pace ideale senza vinti e senza vincitori, il grande stratagemma, diede in mano ai disfattisti e pacifisti, l'arma più efficace che potessero desiderarsi: il popolo esausto volentieri si persuase dell'infutilità della guerra, i guarafondai perdettero ogni influenza.

### Poi seguì il tracollo della Bulgaria e dell'Austria, alla sconfitta finale delle armate, l'armistizio, la resa a discrezione, il rimpatrio delle truppe demoralizzate.

Socialisti ed ebrei, con a capo i Liebenberg, i Rathenau e gli Harden si impadronirono del potere, approfittando della confusione generale e specialmente della dispersione e disperazione dei nazionalisti: coll'aiuto dei marinai rivoluzionari e coll'appoggio... della Francia fu proclamata la Repubblica socialista. Gli anch' oligarchi demoralizzati, disorientati, abbandonati dal l'esercito, inebetiti di tante sciagure, dovettero per amore o per forza abdicare al potere, emigrare o nascondersi. Così scorse la nuova Germania!

### Ma anche i nuovi reggitori della Repubblica ebbero solo per breve tempo buon gioco! La pace di Versailles, tanto differente dalla pace di Wilson, che era stata il caposaldo delle promesse dei socialisti, rese il popolo, condannato per anni ed anni ad una dura servitù, malcontento ed avverso anche al nuovo governo socialista, accettando la collaborazione anche degli altri partiti, riescì fin oggi a gridare o bene o male la torrenziata navicella dello Stato.

Era però evidente che la vecchia Germania, colle sue aspirazioni e coi suoi piani, non era ancora sepolta, troppe tradizioni, troppi ricordi inaccettabili di benessere e di grandezza si identificavano coll'antica monarchia, perchè la maggioranza del popolo tedesco potesse dimenticarla.

### Ed ecco conservatori e nazionalisti alla riscossa! Ecco formarsi in tutta la Germania una fitta rete di società segrete le quali sotto manto diverso, hanno l'unico scopo di coltivare l'idea monar-

chica e dinastica, di ripristinare il militarismo di tener vivo lo spirito di rivincita... di rovesciare la Repubblica.

La Consul, che è l'organizzazione esecutiva delle diverse società dei «veri patrioti tedeschi» incomincia la reazione terroristica coll'assassinio del più eminente uomo di Governo e del eminente pubblicista: Rathenau e Herden. Perché? perché oltre all'esser gli esponenti più in vista dell'attuale regime erano... due ebrei! Era da tempo che i nazionalisti accusavano Rathenau di vender la Germania ai suoi nemici e l'Herden, di avvilirla colle sue pubblicazioni, che documentavano la colpa tedesca dello scoppio della guerra. Nei giorni nali umoristici della Germania ed anche dell'Austria si ripete spesso la vignetta del ministro che fa da mezzano per la propria figlia e vende l'onore di lei, che è rappresentata da una Germania e da un'Austria, piangente e scheletrica, ad un acciaccoso viveur francese o ad un pacciato e camuso boemo. Il fatto poi di veder fra i capi del proprio Stato un ebreo è per un nazionalista tedesco tanto mostruoso ed inconcepibile, quanto per un buon inglese sarebbe il veder al posto di Lloyd George un negro africano. Ecco perché si volle colpire col doppio assassinio con temporaneamente la Repubblica socialista e gli ebrei!

### Servirà la nuova legge «per la sicurezza della Repubblica» ad immobilizzare la reazione? Difficilmente! La grande maggioranza del popolo tedesco è immatura per la repubblica ed è certo che vedrebbe il ritorno della monarchia con entusiasmo favore. Anche i socialisti ed i repubblicani più o meno convinti, ad eccezione forse dei comunisti più accesi, non si impegnerebbero di certo in una guerra civile, ma... obbedirebbero.

Intanto ad onta degli avvenimenti, che danno forse più da pensare agli alleati che ai tedeschi stessi, in Germania si lavora: si lavora giorno e notte, indefessamente, si produce e si vende all'estero più di prima. I prodotti poi, come ho potuto constatare de visu recentemente all'esposizione industriale di Monaco, sono di primissima qualità ecco un esempio da raccomandare alle nostre fabbriche! Per certi articoli, come prodotti chimici, medicinali, colori, strumenti ed apparati chirurgici e macchinari d'ogni genere, la Germania conserva ancora il primato. Ho veduto negli opifici di Monaco americani, francesi e perfino inglesi fare ordinazioni rilevanti. E' indubitato che ormai tutti i mercati russi sono monopolizzati dai tedeschi, i quali vi ottengono tutte le facilitazioni e concessioni possibili. Dei rapporti che corrono fra Russia e Germania ben poco è noto: sta il fatto però che ogni forestiero è malvisto in Germania fuorchè il russo, che, il cittadino Cicerin risiede quasi in permanenza a Berlino, e che la Germania esporta in Russia specialmente... soldati e ufficiali per le armate rosse!

### Vienna, per la sua favorevole posizione geografica è diventata la fiera permanente dei prodotti germanici, alla quale si riforniscono specialmente gli Stati balcanici. Ho visto grandi forniture di autoblindate perfettamente nuove per la Rumenia e di vagoni e macchinari per la Jugoslavia. E' sintomatico che le banche di Belgrado, dove la Francia è onnipotente non concedono prestiti per l'impianto di nuove industrie in Jugoslavia altro che a patto di una controprestanza di capitale tedesco e di direzione tecnica tedesca!

Nei cantieri navali si lavora alla ricostruzione della nuova flotta mercantile, che presto avrà raggiunto il tonnellaggio di quella perduta.

Lavoro, dunque, ordine e disciplina regnano inalterati nella nuova Germania. Burocrazia e servizi pubblici funzionano mirabilmente! Il senso del dovere congenito ad ogni tedesco è rafforzato dalla coscienza di ogni cittadino che solo a forza di lavoro, di sacrifici e di economie si riuscirà a sollevare le tristi sorti della patria. Si fa il patriottismo a fatti e non a parole.

### Si vede insomma dovunque un tale fervore di iniziative, di operosità, di serri propositi ed una tale fioridezza, da non comprendere il crollo del marco, la minaccia della bancarotta e... l'impossibilità di pagare le riparazioni.

E non è forse, quella della miseria, una maschera, che verrà gettata il giorno in cui la Germania si sentirà economicamente tanto forte da poter ripristinare anche la sua potenza militare?

### Lo spirito di rivincita cova più o meno vivamente nel cuore di ogni tedesco la nuova Germania sogna l'antica!

Rua.

# Interessi e Cronache del Friuli

## AutORIZZAZIONE PER SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Il sottosegretario di Stato per i lavori Pubblici ha inviato all'on. Tovini la seguente lettera, comunicata a sua volta al Presidente della Deputazione pro. Avv. Candolini.

Roma, 12 luglio 1922.

Caro Tovini,  
Mi è grato parteciparti che ho autorizzato, in via provvisoria, l'esercizio del servizio automobilistico Trasaghis-Interneppo-Somplago, in prolungamento dell'autoservizio Udine-Osoppo-Trasaghis.

Come pure ho autorizzato il prolungamento, fino a Udine, del servizio provvisorio automobilistico Anduins-San Daniele, passando per Rodeano-Coseana-San Vito di Fagagna.

Tale ultimo servizio sarà esercitato, in via di esperimento, il Martedì, Giovedì, e Sabato di ogni settimana e con esclusione del servizio locale sul tratto S. Daniele-Udine.

Ed infine ho disposto per prolungamento, (sempre in via provvisoria) del servizio automobilistico Udine-Cordova e Sesto.

## TURRIDA

**SICCITA' OSTINATA.** — Ancora pochi giorni, e la maggior parte dei campi di questa plaga dovranno soccombere data la persistente siccità.

Molti potrebbero dar l'acqua ai campi e coi loro contratti sono in regola col Consorzio Ledra, ma purtroppo come l'anno scorso l'acqua è a disposizione dei soli paesani di S. Odorico, i quali ne fanno spreco irrigando e di giorno e di notte, cosicchè quelli di Turrida, Rivis e Redenzico rimangono senz'acqua; guai ad un incendio.

Di fronte ad un tale EGOISMO l'autorità competente dovrebbe agire, imponendosi all'ingordigia di coloro che vorrebbero vivere senza lasciar vivere.

Ed a proposito d'irrigazione, perchè le autorità, in questi brutti momenti di siccità non dovrebbe costringere almeno alcuni opifici industriali a cessare il lavoro notturno, per dar campo così d'irrigare centinaia di campi che non irrigandoli porterebbero un danno di milioni?

Vale più l'industria o l'agricoltura. Non viene tutto dalla terra?

## VENDOGGIO

**PAESE IN FESTA.** — Il giorno 16 corrente in questo paese si celebrò la annuale festa della Madonna del Carmelo. Fin dal mattino grande concorso di gente, nonostante fosse il tempo minaccioso.

Alla Messa solenne venne eseguita musica di Oreste Ravanello e Tomadini sotto l'abile direzione del M.o Casasola. Bene affiatata la «Schola Cantorum» di Vendoggio come pure l'orchestra della Banda Cattolica di Buia. I vesperti furono pure solenni con musica di D. Carlo Rieppi e D. U. Placereani, accompagnati da grande orchestra.

Alle ore 14 arrivò la banda di Buia che dopo fatto il giro del paese al suo no di allegre marce, accompagnò la processione che riuscì imponente.

Dopo le funzioni religiose, la suddetta banda tenne in piazza Maggiore un applaudito concerto.

Alle ore 9 di sera magnifici fuochi artificiali, alternati dal suono di allegri pezzi di musica, e seguiti dalla instancabile banda Cattolica di Buia.

## LATISANOTTA

**SOLENNITA' DEL CARMINE.** — Fin dal mattino grande affluvio di gente, anche d'oltre Tagliamento. La Messa solenne venne celebrata da Mons. Abate di Latisana; durante la quale fu eseguita la Messa di S. Cecilia di Tomadini dalla «Schola Cantorum» di Latisana. Alle ore 15 arrivò la brava banda Cattolica di Ronchis di Latisana, diretta in mancanza del M.o Casasola Giuseppe, dal sig. Faggioli Marco, giovine che promette assai bene.

La processione riuscì in perfetto ordine, e colla massima devozione; durante la quale la Banda eseguì marce religiose.

Alle 21 il maestro Casasola Giuseppe giunto da Vendoggio diresse un concerto applauditissimo.

## PORDENONE

**AI COLONI DISDETTATI,** il Comitato locale d'agitazione ha diramato il seguente appello:

«Ancora una volta la miseria, imposti da una maggiore miseria morale, batte alle vostre case.

La guerra combattuta, l'invasione sofferta, i vostri dolori, l'incertezza dei domani, la fame, non pesano sull'animo di coloro che vogliono fiaccare la vostra organizzazione e vendicarsi.

Siete 250.000 nel Veneto disdeTTati: in 250.000 dovete scegliere tra la fame ed il servaggio dell'anteguerra. L'Autorità non si muove, attende. Che cosa. Che una guerra fratricida devasti e metta sottosopra ogni cosa? Coloni fermi e fidenti resistete!

Il vostro diritto e la giustizia devono trionfare. Ancora pochi giorni e giustizia vi sarà resa.

Mancano le case e forse per questo... i vostri compagni son messi in prigione.

Mancano i fondi, e per questo vi si caccia in istrada... siete troppi... dovete sloggiare.

Ieri uomini per la guerra, oggi inutili schiavi per i vostri aguzzini.

**COLONI!**

Aiutatevi a vicenda, siate solidali. Vergogna a chi non sente il dovere di sostenere chi è oppresso, il marchio d'infamia a quei contadini che fanno i crumiri.

**SAVORGNANO DI TORRE**

**FUNEI RI MANGILLI.** — I funerali del marchese sig. Ferdinando Mangilli seguiti martedì u. s. riuscirono veramente imponenti.

Notammo la scolarezza al completo accompagnata dalle insegnanti, i giovani del Circolo Giovanile e dell'Unione Reduci, i soci della Cassa Rurale con i rispettivi vessilli, una lunga fila di corone ed il Clero. Seguivano il feretro, posto su carro di prima classe, i figli, parenti, una larga rappresentanza di nobili famiglie e del Municipio, i coloni con le proprie famiglie e gran folla. Dopo i funerali il feretro proseguì alla volta di Udine per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Alla nobile famiglia Marchesi Mangilli colpita da tanta perdita, rinnoviamo le più sincere condoglianze e l'assistenza della nostra solidarietà nel dolore.

## IPPLIS

**AL FONTE BATTESIMALE.** — Oggi il nostro amato Sindaco, sig. Pio Francovich portò al fonte battesimale, il suo piccolo Nereo Beppino.

Furono da padrini il segretario comunale, sig. Augusto Baracchino e l'egregia signora Bertina Catterino. Presente alla cerimonia era pure la mamma del neo-nato, signora Jole Cattarino.

Ai genitori del maschietto i nostri saltegramenti e gli auguri più fervidi che il loro piccolo abbia a crescere forte dei sentimenti di religione e patria.

## CORDENONS

**INAUGURAZIONE BANDIERA DELL'ASILO.** — Domenica 14, tra l'ammirazione di tutti, s'ebbe la benedizione della bandiera dell'Asilo. Fungeva da Madrina la gentile bambina Coticca e da Alfieri il bambino Brunetta Mario. Compì la cerimonia nell'Arcipretale, i duecentocinquanta bambini, cantando un inno di circostanza, sfilarono attraverso Piazza Plebiscito, bellamente inquadrati, a passo di marcia, tra la commozone degli astanti.

La bandiera fu acquistata con offerta degli stessi bambini, tra i quali è doveroso segnalare la bambina Coticca che volle iniziare la sottoscrizione offrendo L. 150.

Il cav. Raetz volle poi invitare bambini e dirigenti nella sua villa dove venne servito un rinfresco e dolci.

## ARTEGNA

**UNA MAGNIFICA VITTORIA.** — La vittoria riportata dal nostro Essiccatoio Cooperativo è degna di essere ricordata non solo perchè possa servire di esempio ai nostri bacchanti, ma anche perchè ricaccia in gola agli speculatori nostrani e non nostrani le parole bisiose che durante l'ammasso lanciavano contro la benefica istituzione. Il contratto di vendita è il termometro della vittoria — perchè dice che quanti portarono i bozzoli alla Cooperativa riceveranno trentaquattro lire nette e venticinque centesimi per chilogramma — sulla media friulana il guadagno netto resta così segnato in seicento lire per quintale.

Imparino i nostri agricoltori ad amare le benefiche istituzioni e seguano i loro compagni di Artegna i quali nella essiccatoio maggioranza, eccettuata qualche famiglia, portarono i bozzoli nell'essiccatoio che non 3 anni fa ma 7 anni or sono avrebbe potuto sorgere se qualche aguzzino che allora comandava avesse ascoltato la parola di un professore della cattedra di agricoltura e non la voce egoistica della palanca.

**ADUNATA BIANCA.** — In numero imponente convennero domenica nel nostro teatro Sociale i soci delle nostre Cooperative ed organizzazioni. Tenne una lunga relazione il segretario generale discutendo i bilanci semestrali e l'andamento delle nostre benefiche istituzioni — proponendo modifiche ad articoli di statuti ed altri necessari emendamenti. Virginio Castellani chiuse la magnifica riunione sciogliendo un inno alla cooperazione, sociale ed alla politica dei popolari.

Figli degli eroici martiri del cristianesimo romano, dice Castellani, noi teniamo fede alla missione cristiana, che si compendia nelle parole pace ed amore. Le nostre mani non sono imbrattate di sangue come le mani fasciste e socialiste, la nostra Italia, che piange i fratricidi dei propri figli, piangendo

braccia verso di noi cattolici e popolari e solo in noi vede l'ancora di salvezza. Ascoltiamo la voce supplicante della madre patria e continuiamo a marciare uniti per Dio e per l'Italia, grida l'amico Castellani fra gli applausi di centinaia di lavoratori che si sentono fieri della propria bianca bandiera.

**UNA POLEMICA COSTOSA.** — Si dice che il famoso Leonardo Comini abbia pensato di troncare la polemica per chè il tenerla viva significava perdita di tempo e di denaro presso avvocati e cognati ciò, che a lui, uomo celebre per l'amore alla palanca, non piaceva. Intanto il pubblico che ha giudicato e vagliato il corso della polemica ride della figura magra fatta dal signor Comini.

Sappiamo che la «pena del popolo», continua le pratiche già ufficialmente iniziate perchè la giustizia non abbia ad essere menomata — nei riguardi dei minorati di guerra e di qualche altro.

## CIVIDALE

Comunichiamo il telegramma inviato dal Consiglio di maggioranza, all'on. Miglioli, in occasione delle violenze inaudite, subite dal deputato popolare durante l'invasione barbarica di Cremona.

«Consiglieri maggioranza Cividale contro delinquenza nemici popolo, invitano affettuoso sentimento solidarietà, fiero campione popolare.»

Segretario Gruppo: Rosso.

## Brevi dalla Provincia

**CIVIDALE.** — A due insegnanti di qui, i signori Giovanni Cossio ed Enrico Quercig, che da otto lustri esercitano la loro missione nella scuola, venne con Decreto reale conferito il diploma di medaglia d'oro.

**PORDENONE.** — Molti giovani del l'Associazione Sportiva Pordenonese fecero domenica scorsa una riuiscitissima salita allo spiazzo del Consiglio. Si divertirono un mondo e sull'imbrunire fecero ritorno in camion allegri e soddi sfatti della magnifica gita.

**GEMONA.** — Fra Alessio e Trasaghis un camion di proprietà del rag. Sillani di Tolmezzo, guidato da certo Dall'Angelo Giuseppe, investiva certa Colantini Caterina maritata Doi, che, assieme al marito era stata a Nogaredo di Prato a spigolare e faceva ritorno a casa con un carretto trainato due quintali circa di grano. La donna sbattuta dalle stanghe della carretta a lor volta sfiorata dai camion, cadde morta sul colpo.

## \*\*\*

**R. Corte d'Assise**  
**Gli assassini del mercato Tuzzi**  
**ALLA SBARRA**  
(Seconda udienza)

**L'INTERROGATORIO DEI TESTI**  
GREGORIS G. BATTÀ ha venduto il carro al Tuzzi e non sa nulla di quanto accadde la sera del 24 al 25 settembre 1920.

**LA MOGLIE ED IL FIGLIO DELL'UCCISO**  
TUZZI FABIO è il figlio dell'assassinato. E' agente postelegrafico e racconta commosso i particolari dell'uccisione, come l'ha appresa a suo tempo da terzi.

**ZANARO LUIGIA** ved. TUZZI si avvicina al Presidente e risponde brevemente a poche interrogazioni. La povera donna dopo essere stata licenziata mentre passa davanti alla gabbia degli imputati, è assalita da un violenta crisi di pianto.

Mormora poche frasi incomprensibili fra i singhiozzi e siede presso gli altri avvocati continuando a piangere. Il figlio, la prende pietosamente per il braccio e l'accompagna fuori dall'aula.

## LA SERVENTE

**SACCARINO LUIGIA** era domestica presso l'osteria alla Tessitura nel viale Palmanova. La sera del fatto ballò col Mauro ed in seguito a minacce fatte dal giovane. Escluse che i tre assassini fossero ubriachi.

**DE SIMONI EMILIO** proprietario dell'osteria a cui prestava servizio la Saccarino. Dà ottime informazioni dell'ucciso che descrive come un bravo lavoratore affezionato alla famiglia.

Non sa se il Tuzzi avesse avuto danno con se la sera del delitto.

**ERMELINA TALSOTTI** abita in una baracca a S. Osvaldo vicino al luogo dove il Tuzzi venne ucciso.

Sentì un colpo di rivoltella. Sentì lo scalpitio del cavallo in fuga ed il passo di alcuni che inseguivano il carro.

Questi si fermò davanti casa sua. Sentì parlare degli individui che l'avevano raggiunto, ma non sa quanti fossero. Il carro dopo un poco si allontanò. Lei soltanto alla mattina poté comprendere quanto era accaduto.

**PETRIS ALBINO** è l'oste di Basaldella. Ripete cose già deposte agli imputati circa il passaggio per i suoi o-

steria. Sa che nell'esercizio venne lasciata l'armonica e crede che la portò fuori il Di Odorico. Il giorno successivo seppe da una donna quanto era accaduto e riferisce circa minacce fatte dai tre, propositi deliberati di assaltare il povero merciaio.

**DISNAN FRANCESCO** da S. Osvaldo commerciante. Prestò al Tuzzi lire 800 per pagare un carro per servizio. Non dice nulla di nuovo.

**VENTURINI GIUSEPPE** e **SERAFINI G. BATTÀ** ripetono cose generiche.

## L'OSTE DEL MANICOMIO

**TURRINI BORTOLO** è l'oste di S. Osvaldo nei pressi del Manicomio.

Sentì dopo la mezzanotte, abbaiare i cani. Siccome stava fabbricando una casa credendo fossero venuti a rubargli dei materiali si affacciò alla finestra.

Vide venire un carro da una strada morta ed allo svolto della strada provinciale il carro stesso si rovesciò.

Conobbe tre individui che erano intenti a caricare i materiali rovesciati. Sentì che uno chiese:

«Cosa facciamo di questo cappello? Visto che il copricapo non appartiene, va a nessuno dei tre lo gettarono nel fosso. Nel fossato laterale gettarono coperte ed altro.

Sentì dire da uno che... bisognava che avesse portato a casa tutto... per evitare sospetti!!!

La mattina successiva intese dalla moglie che avevano ucciso il Tuzzi ed arguì che potevano essere stati soltanto i tre che si erano fermati durante la notte davanti a casa sua ed avevano lavorato per rimettere in istrada il carro rovesciato.

La bottiglia del medicinale venne

dal maresciallo ritrovata la mattina successiva. Ricorda che alcuni giorni prima i 3 ebbero una questione nel suo esercizio con un certo Taddio.

Riconosce nel piccolo, vestito in nero il suonatore d'armonica che esigeva l'elemosina, dopo suonato!

Riparlando in merito al ribaltamento del carro dice:

«Se xe un povero diavolo, se rompe una gamba, invece loro no i se ga fatto niente.

Il pubblico ride.

**LANDONI CLEMENTE** Maresciallo dei RR. CC. a Tricesimo, procedette a comunicare coi carabinieri di servizio per l'arresto dei due primi imputati.

Riferisce che in casa del Di Odorico vennero lavate le vesti insanguinate.

Sequestrò le vesti ed esperi tutte le indagini inerenti al suo compito.

Sa che la madre del Di Odorico partì per portare al figlio a Chiasso i documenti onde varcare il confine. La mattina stessa il giovane era stato già arrestato.

Il maresciallo dei RR. CC. presenta all'uopo le pratiche che gli abitanti di Cassacco avevano inoltrato per allontanare la famiglia dell'assassino.

La pratica è corredata da una copia de' il Friuli che riportò in quell'epoca diffusamente i particolari.

**ROSSI GIUSEPPE** è il maresciallo dei RR. CC. che esperi le indagini sul luogo del delitto e sequestrò la boettina di medicinale la cui etichetta servì a dipanare la intricata matassa e condusse all'arresto dei tre assassini.

**SIMEONI ANTONIA** vedova Venturini da Raspano non sa nulla in merito al fatto. Conosceva la famiglia d'Odorico perchè vicini di casa.

**TAMI LUIGI** ricorda di aver veduto il 25 mattina (!!) il Di Odorico. E' vivamente contestato dal Presidente.

Il P. M. si unisce alla protesta contro il Tami che tenta provare l'alibi per il Di Odorico ed il teste viene condotto in cella per essere sentito prima della fine dell'udienza.

**OLIVO**, agente investigativo comandava il drappello che andò per arrestare il Liruzzi, trovarono in casa una lettera dove lui avvertiva la sorella che si trovava a Prato di Resia. Non sa altro in merito al fatto.

**BARASSI** altro agente investigativo che coll'Olivo fece le indagini per lo arresto.

## IL TESTE EQUIVOCO

Viene sentito nuovamente il vecchio Luigi Tami che ripete cose generiche. E' licenziato tra il ridicolo del pubblico che commenta.

**SPIZZO ANNA**, sa che la madre del Di Odorico voleva scrivere al suo figlio Gastone. Non diede l'indirizzo specie sapendo del fatto. Ammette che la Di Odorico la esortò a parlar piano, ma essendo lei sorda non poteva farlo.

Descrive la professione del Di Odorico che lavorava di notte e dormiva di giorno! Il pubblico commenta.

**DE PAOLI ELIO** è il marito della stessa precedente ed il padre del Gastone.

Ripete cose già note.

Vengono quindi lette le deposizioni scritte dei testi assenti.

## IL PROCESSO RINVIATO

Alle 15 si apre l'udienza pomeridiana, ma il processo viene rimandato ad altro ruolo per la mancata presenza di alcuni testi che si trovano attualmente in Francia per motivi di lavoro.

# UDINE

## Derubato sul lavoro

Ieri il selcino Luigi Conti addetto ai lavori in via Ribis, depositava la giacca in un canto. Quando a mezzogiorno cessò il lavoro si recò per prendere la giacca, constatò che era stata allegerita del portafoglio contenente 50 lire.

Il furto venne denunciato.

## SMARRIMENTO

**CAGNA** spinona-rona, mesi sette, smarrita Udine. Competente mancia a chi ne saprà dare indicazione all'Unione Pubblicità - Udine.

## Cambi stabiliti

per il regolamento dei debiti e crediti prebelleici attraverso gli uffici di verifica e compensazione.

La Camera di commercio comunica i cambi stabiliti a termini dell'art. 296 lettera D, del Trattato di Versaglia e 248 lettera D, del Trattato di S. Germano per la sistemazione dei crediti e debiti e per le altre operazioni di competenza dell'Ufficio di Verifica e Compensazione, presso il Ministero dell'Industria e il Commercio in Roma:

**GERMANIA.** — Marchi L. 114.72993 — Parigi L. 109.645 — Svizzera L. 1292 e 134 — Sterline L. 30.844 — Dollaro L. 6.479 — Peso argentino (carta) lire 2.71 — Corona austriaca L. 79.46 — Corona danese L. 180.52 — Corona norvegese L. 183.478 — Peseta L. 130.555 — Lei L. 98.65 — Dracma L. 124.73 — Fiorino Olandese L. 267.312 — Rupia indiana L. 2.068 — Lira turca L. 27.248 Oro (franchi e lire) L. 119.17.

**AUSTRIA.** — Corone austriache lire 89.8795 — Parigi L. 110.1722 — Svizera L. 110.6160 — Sterline L. 28.2054 — Dollari L. 5.8897 — Peso argentino (carta) L. 2.4935 — Marchi L. 121 — Oro (franchi e lire) L. 110.9166.

L'Ufficio di verifica e compensazione si riserva, se necessario, di stabilire i cambi per altre valute.

**Orario per i visitatori del Cimitero Urbano**  
Dal 15 Maggio al 30 settembre; dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 15 alle 19.

Dal 1 Ottobre al 14 maggio; dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 13,30 alle 15.

**L'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra**

La Giunta Provinciale per il collocamento e la Disoccupazione di Udine prega pubblicare questo stralcio della Legge 21 agosto 1921 n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra:

Art. 11. — Tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, più di 10 uomini, son tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti, superiore a dieci.

Art. 14. — Tutti i datori di lavoro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 11 sono tenuti ad inviare alla Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione competente per territorio, entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge (19 ottobre 1921): 1) indicazione del nu-

mero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categorie di mestiere; 2) la generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

Le denunce, di cui al presente articolo, dovranno essere ripetute entro i primi dieci giorni dei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno. (richiedere il mod. D-1 alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione).

I violatori della presente norma saranno puniti con un'ammenda da 100 a 1000 lire.

Art. 18. — I datori di lavoro, i quali, essendo obbligati ai sensi del precedente articolo ad assumere invalidi, non provvedano a ciò direttamente o non ne facciano richiesta in tempo debito ai competenti organi del collocamento, (Giunta Provinciale Collocamento e Disoccupazione) sono puniti con un'ammenda di lire dieci per ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla presente legge riservato agli invalidi e non coperto.

**NB.** — La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione ha la sua sede in Via Prefettura N. 10 - Telefono 3-46.

## Spirito senza alambiccio

La «Patria del Friuli» tenta far dello spirito sopra l'articolo del nostro Direttore in commento alla crisi. Spirito senza alambiccio. E ancora su terreno squisitamente politico ove — non se l'abbia a male — anche al più modesto alfabetista è notorio che la «Patria» friulana della più squisita incompetenza, una specie di refrattarietà congenita.

Che crede di avere scoperto e messo in evidenza tendenziosa la «Patria»? Legga tutti gli altri organi popolari e cattolici d'Italia, dall'Italia di Milano al «Corriere d'Italia» di Roma e vedrà quale tonalità e quali atteggiamenti abbiano.

C'è una differenza sola apprezzabile: che il Friuli può dire: Abbiamo per primi antiveduto. E ciò, via! non può essere argomento d'ironia per Attilio Ostuzzi, se non proprio appo le miopie politiche della «Patria del Friuli».

**Beneficenza**  
Al Rifugio Bambino Gesù: N.N. lire 100; Rev. Parroco di S. Nicolò 10; Maria Peratoner in morte della signa Elisa Rossi nob. Graziani 10; Angelo Casatoni in morte dott. Giovanni Fusari 5.

**MERCATI**  
VENERDI 21 — S. Vito al Tagliamento, Udine, Longarone, Conegliano, Precozzo.

SABATO 22 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Oderzo, Cividale.

**FRIGORIFERO DEL FRIULI**  
**Fabbrica ghiaccio cristallino**  
Affittanza celle  
per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

**Casa di Cura per Malattie degli Occhi**  
**Dott. T. BALDASSARRE**  
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura oculare, apparecchio per occhi fessati, cura oculare del trattamento, operazioni della cataratta.

Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 - 19

Telefono 3-60 - UDINE Via Cassinacco.



# MOTORI ELETTRICI

# “GANZ”

pronti nel deposito con esclusiva per il Friuli presso la premiata Ditta

## Giannetto Penazzi

### LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO

Riva Castello, 1 - UDINE - Telefono 121

CHE PROSSIMAMENTE APRIRA'

## una nuova OFFICINA ELETTROTECNICA

con alla Direzione un valente CAPOTECNICO SPECIALIZZATO per impianti di Centrali Elettriche  
- Cabine di trasformazione - Linee alta tensione - Impianti industriali - Qualsiasi riparazione a  
motori, trasformatori, ecc. con tutte le garanzie.

Rilievi di linee alta e bassa tensione - Preventivi di cabine gratis

Trasformatori - Apparecchi di misura - Filo di avvolgimento

e tutto il materiale isolante inerente all'alta tensione

**Prezzi di assoluta concorrenza**